

# Dario Braga Progetto UniBo 2015-2021

---

27 Dicembre 2014

Nel seguito la versione stampabile della presentazione del Progetto. Il testo verrà progressivamente integrato.

## Introduzione

Il progetto si propone di mettere a frutto l'esperienza acquisita e la vasta rete di relazioni tessuta in questi anni per l'ateneo attraverso la ricerca per costruire un cambiamento basato sulla partecipazione più ampia possibile e sulla condivisione di obiettivi. Se vogliamo innovare dobbiamo cominciare dal modo con cui progettiamo il futuro dell'ateneo.

E' mia convinzione - condivisa con un vasto gruppo di colleghi - che questo ricambio richieda il confronto ora più che mai. Senza confronto non ci può essere condivisione di responsabilità né partecipazione.

Usciamo dalla sperimentazione del nuovo assetto (L240 e statuto). E' ora di parlarne. Nelle prossime settimane e mesi proporremo una serie di argomenti di discussione. Parleremo di valutazione, di Romagna, di carichi didattici, di burocrazia, di modifiche allo statuto, di finanziamenti alla ricerca e alla formazione, di rapporto con gli studenti, di rapporto con le città e con le altre università, di internazionalizzazione, di precariato di ricerca, di programmazione dei posti e degli accessi, di esigenze del personale t.a. e degli studenti e di molto altro. Tutti potranno partecipare.

Io, per mio conto, sottoporro al vaglio dei colleghi e della comunità accademica in senso lato la mia visione e le mie idee, nella convinzione profonda che per poter assolvere i nostri nuovi compiti sociali occorra opporsi con ogni mezzo alla frammentazione dell'università e alla divisione dei saperi.

Non sono portatore di interessi di parte. Mi considero, e in questo modo ho agito in questi anni, portatore esclusivamente degli interessi dell'Università e mi penso di poter contribuire alla realizzazione della sua missione.

## **Ma qual è questa missione oggi? A mio avviso, oggi la missione è: agire.**

Oggi più che mai il Paese ha bisogno dell'Università. Ha bisogno della capacità di fare ricerca e di trasferirla e di raccontarla e di insegnarla. Ha bisogno dell'università per mediare tra culture diverse. Le imprese hanno bisogno di rimanere competitive o di ritrovare competitività attraverso il rapporto con i nostri ricercatori, e ne hanno bisogno le grandi amministrazioni pubbliche e gli stessi Ministeri. I giovani hanno bisogno di costruirsi un lavoro grazie a quello che imparano. Sfide enormi.

Io penso a una UniBo che si mette a disposizione, che si apre, che si propone. Una UniBo proattiva, propositiva, sfidante che chiama alle loro responsabilità tutti gli "stakeholders". Una UniBo aperta, non arroccata. Una Università che fa sentire la sua voce.

Dobbiamo costruire un progetto di università nuova e ragionata, forte della sua tradizione, ma che sia motore di cambiamento.

L'innovazione deve cominciare dalla campagna elettorale che deve essere aperta, concreta, sulle cose non sulle promesse.

Dario Braga

## Dodici convincenti

1. **Siamo pagati per fare ricerca e didattica** (e anche per scrivere progetti per fare ricerca e didattica) non per annegare nella burocrazia
2. **Siamo culturalmente diversi** e le differenze sono un valore e vanno riconosciute e utilizzate e mescolate
3. **Siamo uomini e donne**: la parità di genere richiede una politica sensibile e proattiva per valorizzare le capacità di tutti
4. **Facciamo lavori diversi che pesano diversamente**: è diverso insegnare a 450 studenti in aule sovraffollate e fare esami per 10 giorni, e insegnare in laboratorio, o sul campo o in corsia... 120 ore per tutti? E' diverso fare ricerca in una biblioteca, in un laboratorio in una corsia di ospedale
5. **Siamo frammentati** mentre il mondo ci chiede di lavorare insieme: dobbiamo tessere relazioni trasversali per essere più creativi
6. **Siamo poco leggibili**. Abbiamo bisogno di essere più chiari, più presenti, più interattivi
7. **Credo molto nella consultazione** dei colleghi e nei processi condivisi. Abbiamo bisogno della partecipazione e del coinvolgimento del personale tecnico e amministrativo, degli studenti, e dei ricercatori giovani
8. **Credo nel merito** perché promuovere il merito vuol dire usare bene i soldi della gente, questo vale per tutti, studenti, tecnici, amministrativi, dirigenti, professori
9. **C'è un popolo di ricercatori poco visibili nelle università. L'università vive e produce grazie a loro**. Lavorare per il loro futuro è un investimento per il paese
10. **L'università è una istituzione dignitosa** sostenuta con i soldi dei cittadini, va rispettata e fatta rispettare. I luoghi di lavoro devono essere accoglienti e sicuri
11. **L'università è globale "ante litteram"** – è plurale e la vocazione internazionale è nel suo DNA
12. Credo che all'ANVUR e al MIUR, in certi casi, **si possa semplicemente dire di no**

Futuro@UniBo è un processo dialettico. Convincenti e priorità saranno sottoposte al confronto con studiosi e colleghi. Potranno quindi essere modificati e integrati. L'obiettivo è quello di coinvolgere l'Ateneo, o parte di esso. Chi partecipa alla formazione delle decisioni, le sente proprie.

## Dodici priorità

- 1. Portare la funzione docente al centro, ridurre la burocrazia che sottrae tempo alla ricerca e alla didattica**  
Il tempo è l'unica risorsa veramente non rinnovabile. Per fare ricerca, per studiare e per insegnare occorre tempo, non fogli Excel o moduli internet. Porsi in modo proattivo nei confronti di MIUR, ANVUR ecc.
- 2. (Ri)costruire tessuto connettivo accademico**  
L'università deve collegare i saperi non separarli. La frammentazione dell'università va contrastata costruendo collegamenti interdisciplinari (centri interdipartimentali, IRT, ecc.), e luoghi di incontro e di confronto.
- 3. Un corretto rapporto con gli studenti**  
Gli studenti non sono "clienti" né sono "pubblico", sono l'anima dell'università. Gli studenti hanno diritti e hanno doveri e devono poter fruire dell'università in condizioni di pari opportunità. Lo studio universitario è un costo sociale e va rispettato.  
Vanno sperimentate nuove forme di collegamento con le scuole superiori.
- 4. UniBo è università di ricerca e deve svilupparsi come università digitale**  
La ricerca distingue l'università dagli altri livelli formazione, la didattica differenzia l'università dagli altri enti di ricerca. Sperimentare nuove forme di comunicazione digitale per migliorare servizi e funzioni.
- 5. UniBo è attiva nella politica di pari opportunità di genere**  
UniBo persegue una politica di pari opportunità ed è proattiva nel creare condizioni che favoriscano la partecipazione femminile a tutte le attività istituzionali, alla ricerca e al governo.
- 6. Acquisire risorse per tutti, un compito di chi governa.**  
UniBo persegue l'acquisizione di risorse esterne in ogni settore e da ogni fonte nazionale e internazionale per la didattica di qualità, per i servizi agli studenti per la ricerca fondamentale e applicata. Sperimentare nuove forme di fund raising.
- 7. La qualità nella formazione e nella ricerca**  
UniBo persegue la qualità nell'insegnamento e nella ricerca e la pari opportunità degli studenti nell'accesso alle risorse (biblioteche, laboratori, aule) e riconosce le differenze tra le necessità dei diversi settori. La qualità è impegno, buon uso delle risorse pubbliche, è salute della gente, e competitività delle imprese.
- 8. Il trasferimento di conoscenze**  
L'università riversa nell'ambiente le conoscenze e agisce in sinergia con il sistema produttivo anche nell'adeguamento dei percorsi formativi. Non un ruolo subalterno ma protagonista e cooperativo.
- 9. Intervenire sullo Statuto in maniera mirata**  
Avvieremo un dibattito aperto. Serve trasparenza e comunicazione. Ricostituiremo il collegio di direzione e alcune commissioni istruttorie, riconsidereremo l'assetto delle Scuole e dei Campus. Introduciamo le rappresentanze del personale in CdA.
- 10. Infrastrutture e Edilizia Universitaria a Bologna**  
Realizzazione del piano edilizio di UniBo@Bologna. Una convention sulla edilizia universitaria. Il Navile, la STAVECO, il Lazzaretto, l'area Sant'Orsola, la sede amministrativa. Le sedi in Romagna.
- 11. Il Multicampus e il rapporto con le altre Università della RER**  
Una UniBo diffusa ma identificabile. L'esperienza romagnola richiede una politica incisiva sulle specificità delle sedi in accordo con le realtà locali e le risorse umane e materiali disponibili. Va sbocciato il meccanismo di incardinamento dei docenti.
- 12. UniBo è pro-attiva**  
Verso il territorio, verso le città, verso le imprese, verso le scuole, verso i ministeri, verso la Regione, verso l'Europa e verso il mondo intero. UniBo è al servizio ma fa sentire la sua voce.

**Un consuntivo in dodici punti.** Non siamo stati a guardare e abbiamo usato il tempo e le opportunità per costruire e riformare.

**1. Procurarsi risorse. Per tutti. Difendere quelle che abbiamo.**

I finanziamenti alla ricerca fondamentale, applicata e clinica. I bandi nazionali cluster e smart city. La presenza UniBo in FP7, le KIC e l'avvicinamento a H2020. Il RFO e le borse di studio.

**2. Far conoscere la ricerca scientifica di UniBo per apprezzarne la importanza**

**sociale.** Le iniziative di interazione con la società civile: le ricerche dei dottorandi a Palazzo D'Accursio, la Scienza in piazza, la notte dei ricercatori e le iniziative per EXPO2015.

**3. Le reti intrauniversità per connettere ricercatori e studiosi e per costruire la nostra presenza in Europa.**

Reti IRT di studiosi e scienziati su "food", beni culturali, economia sociale, sequenziamento genomico, sostenibilità energetica, Brasile, e su studi di genere e aereo-spazio.

**4. La rete dell'alta tecnologia e i centri interdipartimentali di ricerca industriale.**

La convenzione con la Regione e il programma POR-FESR e CIPE e la ricerca applicata in Romagna. 22M€ di finanziamenti e oltre trecento assegni di ricerca. Una innovazione che sta portando risultati.

**5. Sostegno e incentivazione della autoimprenditorialità.**

Assistere la creazione di posti di lavoro nella ricerca, le spinoff, l'incubatore e le azioni formative ad hoc.

**6. Finanziamenti alla ricerca di base, il FARB.**

Il finanziamento alla ricerca di base è parte della missione dell'università. Il FARB (2M€) è stato un buon esperimento da trasformare in prassi (mutatis mutandis). Il riconoscimento delle differenze.

**7. La valorizzazione del dottorato di ricerca.**

Visibilità al dottorato di UniBo. Borse finanziate dall'esterno. Più di 300 borse ogni anno, più di 200 dal bilancio dell'ateneo. Dottorati in ogni dipartimento.

**8. La riforma del budget della ricerca per dare maggiore capacità di gestione delle risorse ai dipartimenti.**

Il budget dipartimentale della ricerca comprende ora assegni (ca. 6M€), dottorati (ca. 11M€), e finanziamenti alla ricerca fondamentale RFO (ca. 6M€). Cifre da difendere e possibilmente aumentare.

**9. L'impegno per il precariato.**

Assegni di ricerca, ricercatori junior e senior e tutela del lavoro a contratto. Tutela della maternità e regolamentazione della attività didattica.

**10. Il sostegno alla ricerca in ambito sanitario: una presenza attiva nel programma regione-università.**

I bandi "giovani ricercatori", i finanziamenti ai grandi progetti e quelli ai dottorati di ricerca e alla task force Med-Eu, risorse dalla Regione alla ricerca in ambito sanitario.

**11. Il nuovo sistema di valutazione della ricerca di Ateneo.**

Riconoscimento delle differenze tra discipline (e nuove aree psicologia, informatica e architettura). Il superamento dell'OR. La VRA per assistere la strategia della ricerca dipartimentale.

**12. Trattare con MIUR, ANVUR e CRUI. Farsi ascoltare e rispettare.**

L'ANVUR e il MIUR e l'Ateneo richiedono continui adeguamenti regolamentari e informazioni. Nell'area della ricerca si usa il criterio della minimizzazione dell'impatto sui ricercatori.

E' stato possibile raggiungere alcuni risultati positivi, (nonostante la riduzione dei finanziamenti e la legge Gelmini), grazie a uno stretto rapporto di collaborazione, di proposta, e alla condivisione degli obiettivi con tutto il personale dell'area della ricerca e delle relazioni internazionali e con il personale di altre aree variamente coinvolte su valutazione e bilancio, personale, sistemi informativi, e con il personale dei Dipartimenti per la gestione dei finanziamenti.